

il Governo, che fino ad oggi l'ha obliato. Con queste parole chiudo il mio dire.

Presidente. Viene ora la volta dell'onorevole Zavattari, il quale ha proposto un ordine del giorno del quale darò lettura:

« La Camera invita il Governo ad includere nei patti dei diversi capitolati d'appalto per le forniture o lavori per conto dello Stato, la cifra del minimo di salario che l'appaltatore sarà obbligato di corrispondere agli operai. »

L'onorevole Zavattari ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

Zavattari. Onorevole ministro, il mio ordine del giorno porta una modificazione alla legge generale di contabilità dello Stato. Quindi spero di trovare appoggio in Lei.

L'onorevole Ricci Vincenzo ha denunciato alcuni fatti gravi riguardo agli appalti pubblici, ed ha domandato, col suo ordine del giorno, al quale ho apposto la mia firma, che per gli appalti vi sia una scheda che determini il massimo e il minimo dell'offerta.

Io vado più in là. Questa prima disposizione è buona; ne propongo una seconda, che è del pari buona ed è anche umana.

L'onorevole ministro, che è uomo tecnico, m'insegna che, nello stabilire un capitolato d'appalto, il tecnico tien conto di tre fattori: della materia prima, del lavoro, della direzione o amministrazione.

Ora, la materia prima può esser soggetta a ribasso o a rialzo, a seconda della maggiore o minor produzione, ma nella mano d'opera ciò non avviene, salvo che l'appaltatore sostenga nell'appalto che paga la mano d'opera in ragione di tre, mentre poi va a prendere la mano d'opera dove si può pagarla uno. Le spese di direzione e d'amministrazione poi sono sempre le stesse. Se noi negli appalti per conto dello Stato stabilissimo il minimo di salario, che l'appaltatore è obbligato a corrispondere agli operai, faremmo cosa sana e umana. Sana, perchè non sarebbero più possibili ribassi così sfacciati che, mentre in alcuni luoghi gli operai potevano farli solo nella misura del 10 per cento, gli appaltatori li portavano al 35 per cento. Ciò significa o che il tecnico, il quale ha confezionato il capitolato d'appalto, è incapace, o che l'appaltatore non è onesto.

Dal banco del Governo in questi giorni si è udito dire più d'una volta, che pur troppo vi sono stati appaltatori disonesti. Il mini-

stro accennerà alla difficoltà di stabilire il minimo del salario. Però il tecnico può far benissimo il conto.

Per esempio, si può stabilire il minimo di retribuzione del muratore. Lo stesso dicasi per l'opera tipografica, tanto più che la Associazione dei tipografi ha una tariffa accettata da quasi tutti i grandi industriali d'Italia, e riconosciuta anche da alcune autorità provinciali e comunali. Lo stesso dicasi dei braccianti. Vi cito a questo proposito un caso speciale, occorso in un appalto di opere pubbliche.

Per trasportare una certa quantità di materiale, lo Stato doveva pagare lire 1,25 al metro cubo. Ebbene, l'appaltatore prende lo appalto in base a quella cifra, e poi fa venire operai da un'altra Provincia, che lavoravano a 80 centesimi al metro cubo, obbligando così gli operai, che stavano sul luogo, a lavorare per 80 centesimi. Ora se lo Stato riconosce giusto il capitolato fatto dal suo ingegnere; e se dice che questo minimo di mano d'opera è stabilito nella cifra di uno, questa sia rispettata da parte dell'appaltatore. Non mi dilungo a dire altro, perchè so di parlare ad un uomo assolutamente tecnico, e perciò spero che la sua risposta sarà soddisfacente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Colombo, ministro del tesoro. Risponderò innanzi tutto alle osservazioni dell'onorevole Diligenti e dell'onorevole Imbriani relativamente alle Banche d'emissione.

L'onorevole Diligenti ha accennato in generale alla sorveglianza che il Governo, e per esso il ministro del tesoro, esercita sulle Banche d'emissione ed ha manifestato il dubbio che questa sorveglianza imponga una troppo grave responsabilità al Governo. Ma la responsabilità del Governo risulta dalle norme che determinano il servizio di vigilanza, e quindi è limitata dalle precise disposizioni della legge.

L'onorevole Diligenti ha affrontato poi la questione della Banca d'Italia, riportando in quest'Aula quegli apprezzamenti sull'andamento della Banca stessa che recentemente formarono oggetto di una pubblicazione in una pregiata rivista.

L'onorevole Diligenti vi ha trovato l'occasione di manifestare molti dubbi sopra la solidità del nostro massimo Istituto di credito